Relazione economico-agraria di massima per il piano di trasformazione fondiaria della valle dell'Arsa

(continuazione — vedi n. 11, 12, 13 e 14)

Fabbricati rurali.

Abbiamo visto come la popolazione sia agglomerata in piccole borgate o piccoli centri, e come la popolazione sparsa sia molto limitata. Però alcuni gruppi di fabbricati sono distribuiti intorno al comprensorio con un certo criterio, basato più che altro sulle comodità di accesso ai fondi e sulla vicinanza di strade pubbliche. Si possono trovare quindi gli abitati di Passo, Bellai, Lettai, che sorgono a mezza costa a nord di Bogliuno e di Valdarsa, e da Valdarsa all'ex lago si trovano disseminati sulle falde dei monti: Briani, Costerciani, Granciva, Felicia, Polie e l'antico *Monastero dei Paolini* con annessa fattoria. Ad oriente del lago e da Valdarsa a valle: Villanova Suriani, Nacinovi, Solamun, Cosiliacco, Vosilla, Chersano.

Nel bacino di Carbune si trovano, sempre in costa al monte, gli abitati di Moncalvo, Baroni, Lucaci, Carbune e Tupliacco; in quel di Pedena e di S. Bortolo: Gallignana, Pedena, Sestani, Orsanici e parte di Carbune; e dal Ponte di Pedena al mare: Casali Sumberesi, S. Martino, Turini, Cugno, S. Giovanni di Gimino, Porgnana e Barbana. E questi abitati, visti di lontano, sembrano tutti far corona al lago e alle valli, mentre alcuni di essi si trovano molto discosti, distanziando anche chilometri e chilometri. In effetto, in tutto il vero comprensorio di bonifica, cioè nella valle di Bogliuno, nella valle Grande, in quella della Rachita, di Posserto, di Carbune, di Pedena, di S. Bortolo e dell'Arsa non esiste alcun fabbricato se non si vuole includere un molino meccanico sotto Pedena, ed una rustica casetta alla foce del fiume Arsa, abbandonata per l'insalubrità del luogo.

Ecco perchè quel complesso di valli si presenta tanto squallido e deserto.

Sarà necessario perciò, proseguendo per gradi, ed a bonifica idraulica avvenuta, appoderare i terreni in valle, ed ivi portare

famiglie degli agricoltori perchè stabilmente vi si fissino per rendere la trasformazione dei fondi più economica e tecnicamente più razionale. Non è possibile l' esercizio di una moderna ed intensa agricoltura quando il contadino, l' agricoltore, per raggiungere il suo fondo deve percorrere chilometri e chilometri di strade: non è possibile pensare alla vera bonifica integrale senza pensare all' appoderamento e senza tener presente che, oltre all' incremento del reddito fondiario, si deve mirare all' incremento della popolazione agricola, perchè appunto con una più densa popolazione la nostra terra riscattata darà il suo maggior tributo.

Viabilità e trasporti.

Le strade nel comprensorio non sono veramente numerose, nè molto agevoli. Il pessimo stato di manutenzione, riduce talvolta delle buone strade di campagna, in striscie fangose o addirittura in rivoli, su cui le acque piovane, precipitando con violenza, si convogliano in gran quantità, impedendo il transito per periodi più o meno lunghi.

Il completo abbandono delle vie di comunicazione, rende di conseguenza difficile la transitabilità dei veicoli rurali e molto più gravoso il lavoro di trasporto, senza calcolare l' enorme perdita di tempo, già grave per lunghe distanze, che devono subire gli agricoltori per trasportarsi, e trasportare attrezzi e prodotti dalle loro case ai singoli fondi.

Le strade che attraversano il comprensorio, sono qui sotto riportate, divise secondo la loro categoria ed il loro sviluppo:

strade	dello Stato	Km.	2.—
„	provinciali	„	14.—
„	comunali	„	12.500
„	consorziali (rurali)	„	86.500
	Totale	Km.	115.—

alle quali bene o male è affidato il collegamento dei vari centri abitati con i 4.500 ettari della bonifica e con gli stessi singoli fondi.

Rete stradale insufficiente per i bisogni della vita agricola locale, insufficienza che viene però in parte ripagata dal fatto che nello sviluppo totale vi sono compresi due Km. di strada nazionale e cioè la Dignano - Albona - Fiume e la Pisino - Monte Mag-

giore - Fiume; arterie queste importantissime che allacciano i maggiori centri industriali - commerciali delle Provincie dell'Istria e del Carnaro.

Quasi tutti gli abitati sono collegati con servizi pubblici di autocorriere, fra cui le linee Trieste - Porto Albona e Pola - Albona - Fiume. Le stazioni ferroviarie che interessano il comprensorio sono quelle di Pisino, Cerreto e Lupogliano che distano in media 15-30 km. Alla stessa distanza c'è Porto Albona, ed entro il comprensorio il porto di Fianona ed il vasto ramo di mare che si congiunge nel territorio con il canale dell'Arsa e con l'omonima valle.

Il mercato.

Il centro più importante e più direttamente interessato nel comprensorio è la cittadina di Albona in cui converge quasi tutto il movimento delle vicine industrie e della campagna circostante. La vicinanza di Pisino, e la buona comunicazione con le città di Pola e di Fiume e con la stessa Trieste, sono altrettanti punti di sfogo per le produzioni agricole della zona. Le quali invero non sono molto cospicue attualmente, come non sono remunerativi i prezzi che si possono spuntare.

Il mercato migliore è assegnato alla legna da ardere, e, nelle annate buone, al vino. Il foraggio, se la stagione non è tanto sfavorevole, offre pure un discreto movimento per le valli di Pedena, di Felicia, di Valdarsa e Bogliuno; sempre scarso invece quello dei bovini e dei prodotti derivati.

In mancanza di dati ufficiali delle statistiche agrarie, non si può fissare un quantitativo di produzione per ogni singola coltura, ma si può calcolare che i prati naturali del comprensorio forniscano una media di quintali 15 per ettaro di pessimo foraggio, che può essere pagato al massimo 15-20 lire per q.le, mentre i prati naturali possono produrre nelle migliori annate 60-80 q.li all'ettaro di buon foraggio pagabile fino a lire 30 al q.le.

In generale tutti i prodotti risentono le conseguenze della crisi generale, aggravando così maggiormente la precaria situazione dell'agricoltore che in questi momenti difficili si vede privare anche di quelle piccole risorse che potevano provenirgli dalla vendita di qualche rimanenza o di qualche prodotto ottenuto espressamente per il mercato.

Nel comprensorio non vi sono industrie, nè istituzioni agrarie: un Consorzio agrario ad Albona fornisce agli agricoltori attrezzi, concimi ed altre materie utili all' agricoltura.

Pure ad Albona vi è una fiorente Cassa rurale, che unitamente alla Banca cooperativa giuliana di Trieste, presiede al movimento del denaro.

(continua) Dott. R. Vazzoler

L' ORTO DI FAMIGLIA

E' a tutti nota l' importanza che occupano gli ortaggi nell' alimentazione umana; pur tuttavia in moltissime zone dell' Istria l' orticoltura è sconosciuta o male praticata. Infatti chi ha l' occasione di frequentare le nostre campagne, sa come non sia sempre facile trovare buona e sana verdura proprio in campagna. Aggiungerò anzi che buona parte degli agricoltori acquistano la verdura necessaria alla famiglia. A dire il vero è inconcepibile vedere l' agricoltore al banco dell' erbivendola per acquisti, mentre con un pò di buona volontà potrebbe produrre da sè diversi ortaggi, almeno nelle stagioni più propizie a quelli maggiormente richiesti dai bisogni famigliari.

Certo che il voler fare dell' orticoltura in grande stile e con un ricco assortimento di varietà e specie di piante, non è possibile ovunque e ciò per molteplici ragioni, anzitutto climatico-ambientali e poi tecnico-economiche.

Per riuscire a produrre buona e abbondante verdura senza molte difficoltà, si debbono seguire certe norme tecniche e pratiche di capitale importanza, specie nella scelta del terreno e nella sua preparazione fisica e chimica.

La scelta del terreno ha grande importanza per la buona riuscita dell' orto; il terreno da orto deve essere di mezzano impasto, tendente allo sciolto, profondo, fresco, permeabile, di facile lavorazione; deve contenere buone quantità di sostanza organica; la sua reazione non deve essere acida ma tendere piuttosto all' alcalino; deve inoltre essere bene esposto al sole, riparato dai venti dominanti, specie da quelli freddi.

Le condizioni fisiche si migliorano con le lavorazioni, con l' aggiunta di determinate sostanze minerali od organiche atte a correggerne la compattezza o l'eccessiva scioltezza.

Lo scasso o lavoro preparatorio dovrà esser fatto molto presto, in estate, per ortaggi che si affidano al terreno in autunno o nell'inverno, ed al principio dell'inverno e durante questo per gli ortaggi primaverili. Il lavoro di scasso va fatto con molta cura in modo che i diversi strati di terreno non vengano a mescolarsi, specialmente quando il sottosuolo è di natura assai diversa da quella del suolo e non presenta le caratteristiche richieste dalla terra d'orto. In quanto alla profondità dello scasso, essa non dovrà essere mai inferiore a quella di tre fitte di vanga, per poter sfuggire, sia pure in parte, al pericolo della siccità.

La correzione della compattezza del terreno si effettua con l'aggiunta di sostanze organiche grossolane, letame non ben sfatto, erbe, spazzature di città, ecc., oppure con sostanze minerali sciolte, come la sabbia, la marna sabbiosa, ecc. La leggerezza si corregge con aggiunta di sostanze organiche (letame, sovesci) oppure con argilla.

Lo scasso dev'essere seguito da una buona sistemazione della superficie del terreno, in modo che le acque piovane non stagnino o non scorrano alla superficie asportando la terra fina; sarà opportuno, durante lo scasso, fare una specie di fognatura, ponendo sul fondo dei sassi, ciottoli o frascame.

Quanto alla preparazione chimica, il terreno da orto ha bisogno di una forte concimazione fondamentale, sulla base di 4-5 q.li di letame e di 8-10 chg. di perfosfato per ogni 100 mq., da interrarsi con lo scasso; non disponendo di letame si possono usare spazzature, panelli, ecc., integrando questi materiali con concimi artificiali, oppure si ricorre al sovescio di una leguminosa concimata con 8-10 chg. di perfosfato minerale, 2-3 di sale potassico e 1.5-2 di solfato ammonico ogni 100 mq.

Eseguiti il lavoro preparatorio e la concimazione fondamentale, si passa alle operazioni colturali per le varie piante, le quali richiederanno, evidentemente, lavorazioni e concimazioni complementari diverse a seconda della loro specie.

Comunque, all'inizio di ogni coltura, l'attrezzo da preferirsi sarà sempre la vanga per sminuzzare, mescolare il terreno e interrare i concimi. La zappa va adoperata solamente per le comuni sarchiature tra le piante.

In quanto alla concimazione, gli ortaggi sono avidissimi di materiali nutritivi, cosicchè il terreno deve essere sempre ben

provvisto di azoto, anidride fosforica, potassa e calce. Ciò si ottiene con le concimazioni applicate alle singole colture al momento della semina o del trapianto e durante la vegetazione.

Queste concimazioni complementari variano, come abbiamo già detto, a seconda delle diverse specie di ortaggi: così il gruppo d'ortaggi che produce foglie e parti verdi, in genere è avido di azoto e potassa; quelli che producono radici e tuberi esigono molta potassa, quelli infine che producono semi e frutti vogliono molto fosforo non disgiunto dalla potassa. In ogni caso, prima della semina o trapianto è bene somministrare al terreno q.li 3-4 di letame ben maturo, 4-6 chg. di perfosfato, 1.5-2 chg. di sale potassico e chg. 1.5-2 di solfato ammonico per ogni 100 mq.; in copertura si somministrano 1-3 chg. di nitrato di calcio secondo le diverse colture e sempre per ogni 100 mq.

Certo è che anche nel fare dell'orticoltura famigliare, ed anche perchè i concimi somministrati siano utilizzati bene, bisogna irrigare, disponendo d'acqua, una o due volte al giorno; non disponendo di questa, necessita approfittare almeno di quella che cadde in più del necessario in autunno, inverno e primavera, facendo, come premesso, lavorazioni profonde ed evitando con ripetute sarchiature la formazione di crosta superficiale. Inoltre, per sfuggire alla siccità, giova assai anche l'interramento di molta sostanza organica verde in primavera.

Perchè le colture ortensi riescano bene occorre provvedersi di buon seme e per alcune di esse necessita, altresì, preparare un letto caldo per la semina; così solamente si potranno avere buone piante ed in epoca giusta per il trapianto.

Grande importanza hanno in orticoltura le consociazioni, ossia la coltura contemporanea di più ortaggi sullo stesso terreno. In tal modo si trae maggior utile dal terreno, dalle lavorazioni, dalle concimazioni e dalle irrigazioni, durante lo sviluppo lento di certe piante.

Come norma generale per una buona consociazione, bisogna tener presente che le piante consociate debbono avere uguali esigenze di clima, terreno e lavorazione e non debbono danneggiarsi a vicenda in alcuna maniera; inoltre la scelta va fatta in modo che il loro massimo sviluppo e la maturazione dei loro prodotti avvengano in epoche diverse.

Le rotazioni vanno pur esse tenute presenti anche in un modesto orto famigliare, perchè applicandole con buon senso, si uti-

lizzano bene le particolari condizioni del terreno, date le diverse esigenze delle piante, e si ha inoltre il terreno sempre occupato in modo da ottenere da esso più raccolti all' anno. In via di massima si alterneranno piante le cui radici vanno a profondità diverse, e che hanno differenti esigenze in fatto di lavori e di concimazioni. PER. AGR. E. TROMBA

Errori nell' allevamento dei bovini

L' agricoltura provinciale non marcia di pari passo in tutti i campi della sua vasta attività; alcune delle sue branchie fanno dei progressi addirittura meravigliosi, altre invece rimangono indietro.

Nel campo zootecnico, per esempio, mentre noi osserviamo da una parte vivo interessamento dei nostri agricoltori all' incrocio delle razze indigene con razze selezionate e vediamo che i vitelli vengono allattati per sei, sette e più mesi senza mai togliere una goccia di latte alle madri, d' altra parte facciamo la brutta constatazione che gli stessi agricoltori tengono legati i vitelli alla catena, quasi sino al compimento del primo anno di età, senza mai condurli al pascolo, e fanno coprire le vitelle troppo presto, quando esse si trovano nello sviluppo. Avviene così che gli errori annullano le buone intenzioni.

In certe zone della provincia vi è poi il preconcetto che se una vitella non viene condotta al salto dopo il secondo o terzo calore, essa rimarrà sterile per sempre. In altre zone, però, preferentemente dove si tengono bovine lattifere, la monta precoce è voluta al duplice scopo di avere quanto prima il vitello ed il latte. Così noi vediamo, per fortuna sempre più di rado, perchè la disposizione della legge sulla monta taurina vieta il salto di bovine di età inferiore ai 20 mesi, vitelle di 14 o 15 mesi già gravide.

E' un errore gravissimo, per non dire un' infamia, questo che si commette contro le leggi della natura. La vitella di 14-15 mesi ha bisogno di adoperare tutte le sostanze che può elaborare il suo organo della digestione per il suo proprio sviluppo. Come farà essa a nutrire nel proprio seno un nuovo essere che ha bisogno per il proprio sviluppo di grandi quantità di sostanze nutritive? Le conseguenze sono palesi: la vitella subisce un

arresto nell' accrescimento e nello sviluppo dello scheletro e dei vari organi, e portata a termine la gravidanza, partorisce un vitello meschino, debole, di poco valore o va incontro a un parto difficile per il deficiente sviluppo del bacino.

Bisogna che gli agricoltori si persuadano una buona volta che le bovine giovani, perchè siano condotte al salto, devono aver compiuta la prima rotta, ciò che avviene ai 20 mesi; in casi del tutto eccezionali, quando lo sviluppo è molto precoce, potranno esser condotte al toro a 18 mesi compiuti.

Altro errore madornale è quello di costringere il vitello alla stabulazione permanente, legandolo con una catena alla mangiatoia; così non gli si permette affatto di fare del moto e le conseguenze sono evidenti. Non si considera che, come il bambino sente il bisogno di muoversi, di correre, di saltare, così anche il vitello e qualsiasi altro animale trova nel moto l' elemento necessario per raggiungere lo sviluppo dei propri organi.

Il moto influisce sulla buona formazione dei muscoli, corregge le eventuali deformazioni degli arti, rende più resistente l' unghia, facilita la dispersione dei materiali tossici dell' organismo, ed infine, sviluppando e ossigenando maggiormente il polmone, aumenta la potenzialità di resistenza alle malattie. La stabulazione permanente, al contrario, predispone l' animale agli attacchi delle stesse. Un piccolo recinto costruito nella stalla ed uno, di dimensioni maggiori, nel cortile o nelle sue adiacenze (meglio ancora se circondato da alberi ombrosi), sono sufficienti ad evitare tutti gli inconvenienti derivanti dalla stabulazione e a portare l' animale più vicino a quell' ambiente che le leggi naturali richiedono.

Ai consigli che si rivolgono agli agricoltori coll' intento di persuaderli a condurre al pascolo i vitelli assieme alle madri, si ottengono delle risposte molto curiose; in genere si sostiene che il vitello lasciato libero diventa cattivo e che, divenuto grande, è estremamente difficile di poterlo abituare al giogo.

Ciò non corrisponde affatto alla verità, perchè è cosa manifesta che i vitelli abituati al pascolo sono i più mansueti, mentre quelli tenuti alla stalla hanno paura di ogni cosa e non lasciano avvicinare che le persone che li governano. Condotti sulla pubblica via tremano alla presenza di un cavallo e finiscono malamente se incontrano un auto o, peggio ancora, un' autocorriera.

Agli animali giovani bisogna dare libertà: aria, luce e sole sono gli elementi necessari al buon sviluppo del vitello.

Dott. T. Ritossa

MIGLIORIAMO LA FRUTTICOLTURA

Gli istriani, viticoltori ottimi, sono pessimi frutticoltori, eppure, tra la coltivazione della vite e quella degli alberi fruttiferi non vi sono differenze salienti: si tratta sempre di frutticoltura. Quella che manca è invece la passione, l' interessamento. Certe idee un po' troppo personalistiche sarebbe ora venissero trasformate. E' veramente doloroso avere dei tesori di clima e di suolo, e fattori specifici d' ambiente favorevolissimi, e poi farsi soppiantare da altri nella piazza di Trieste, quando questa potrebbe benissimo assorbire tutti i nostri prodotti. Non si può poi parlare di conquistare qualche piazza oltre il vicino confine; eppure, per un minor dispendio nei trasporti e conseguentemente per un più basso prezzo dei nostri prodotti, questi dovrebbero affermarsi e vincere la concorrenza di altri paesi.

Bisogna rialzare le sorti del commercio frutticolo, e per rialzarle occorre disciplinare anzitutto la coltivazione. Spinti da un falso egoismo, gli agricoltori in genere non mirano che ad ottenere grandi quantitativi di frutta (quando vi riescono), occupandosi poco o affatto, della grandezza, della selezione, della sanità e profumo delle stesse.

Si chiama da noi frutteto un groviglio di specie e varietà ordinarie, direi quasi semiselvaggie; sono in massima parte piante abbandonate, trascurate fino dall' epoca dell' impianto, cariche di malattie, piante moribonde, delle quali l' agricoltore aspetta solo la loro morte naturale per estirparle, poichè gli sembra un peccato levarle prima, quando sono ancora in grado di dare un chilo di frutta. E poi esso si lamenta, dice che la terra non rende, ha sfiducia verso questa bella industria, quando dovrebbe invece lagnarsi solamente di sè stesso!

Quando un viticoltore pianta un nuovo vigneto, non innesta sopra un qualsiasi piede americano indifferentemente una o un' altra varietà vinifera, ma sceglie le poche che più gli confanno, perchè le conosce più redditizie ed adatte al suo terreno; perchè dunque non si deve fare altrettanto in frutticoltura e

smettere una buona volta di levare marze dal primo albero che ci capita sotto mano? Perchè non si deve anche nella frutticoltura limitare il numero delle varietà, coltivando solo le più note ed apprezzate dai mercati, anzichè un numero grandissimo come si fa oggidì? Solo così sarà evitata una continua serie di irrisorie produzioni, che richiedono dispersione di lavoro, di danaro e di tempo senza offrire importanti partite e rendendo quindi impossibile anche ogni organizzazione cooperativa.

Perchè non si possono ancora vedere, oltre che i vigneti, anche i frutteti specializzati, ma solamente piante sparpagliate un po' ovunque? Forse perchè gli agricoltori non vogliono assoggettarsi a dei rischi e considerano il prodotto frutta un sovrappiù dell'azienda che se anche va perduto non esercita una grande influenza sul bilancio economico della stessa? Ma non sanno invece essi che i rischi maggiori della produzione sono dovuti principalmente alla mancata specializzazione, in quanto con la coltura campereccia non si possono prodigare alle piante tutte quelle cure di potatura, di lavorazione del terreno, di lotta contro i principali parassiti animali e vegetali, ecc. che esse richiedono?

Per il miglioramento del nostro commercio frutticolo si dovrà poi richiamare l'attenzione dei compratori con dei sistemi d'imballaggio più accurati, che impediscano ogni più piccola ammaccatura e deterioramento del prodotto, e diano una buona impressione per l'aspetto elegante, piacevole e finemente studiato. Bisognerà infine coltivare anche delle varietà precoci e tardive, per il fatto che collocando le frutta nel mercato, quando su questo pesa l'abbondante produzione stagionale, non si può certo sperare di realizzare i prezzi più rimunerativi.

Per. Agr. A. Quarantotto

Consigli pratici

Nel pollaio. — La pulizia e disinfezione dei locali sono condizioni essenziali per la salute degli animali; una buona disinfezione potrà farsi con formalina in soluzione acquosa al 2-3% o con con creolina al 3-4 %.

Nell'agosto, più che in ogni altro periodo dell'anno, le galline rinnovano le penne ed il loro organismo ne soffre fino a far

cessare la produzione delle uova. Per accelerare questo periodo di crisi è necessario alimentare le galline con cibi ricchi di vitamine; quindi le massaie abbondino nella somministrazione di granoturco ed erbe in genere. (i. b.)

Per la conservazione del grano da semina. — Raccomandiamo agli agricoltori di trattare il grano da semina con polvere Caffaro nella quantità di 250 grammi per q.le, non appena compiuta la selezione meccanica, ossia a breve distanza dalla raccolta, senza attendere il tempo della semina.

Così non vi sarà bisogno di difendere il grano dagli insetti e dai topi con altri trattamenti, che potrebbero compromettere il potere germinativo. (a. r.)

Rottura dei medicai e dei trifogliai. — Spesso la coltivazione del frumento che succede al medicaio si presenta debole e contrae con facilità dei malanni: il più delle volte ciò dipende dal fatto che la lavorazione del terreno viene eseguita a poca distanza dalla semina, e dalla notevole reazione acida del terreno dovuta alla deficienza di calce. L'agricoltore deve eseguire per tempo la rottura del prato, e per facilitare il processo di decomposizione della sostanza organica, e quindi attenuare l'acidità del terreno, provvederà ad una concimazione con calce, in ragione di 8-10 q.li per ettaro, prima dell'aratura. (a. r.)

Sbarbettatura degli innesti. — Coloro che non lo hanno ancora fatto, devono sollecitare la soppressione delle radichette che si sono sviluppate sulla vite domestica sopra l'innesto, per impedire che essa si affranchi.

Per fare questa operazione bisogna anzitutto scalzare delicatamente l'innesto, quindi con una lama ben tagliente si recidono rasente il legno le radici della marza, ed infine si ricoprono gli innesti con la terra già tolta. Consigliamo di fare questo lavoro durante le ore meno calde della giornata. (u. s.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Pola. — In tutta la seconda quindicina di luglio si è avuto un susseguirsi di belle giornate, con temperatura elevata, propria della stagione.

Nella zona la produzione del frumento è risultata in complesso mediocre, sopratutto per le scarse cure praticate alla coltura.

Continua la raccolta del tabacco il quale si presenta sano e mediamente sviluppato.

Le foraggere hanno risentito della siccità della quindicina; tuttavia il raccolto sarà sufficiente al fabbisogno del bestiame.

Il raccolto delle patate è in genere buono; il granoturco ha beneficiato di una precipitazione e continua a sviluppare in modo promettente.

La vegetazione della vite procede bene anche nei riguardi della fruttificazione; però si notano, abbastanza frequentemente, attacchi di peronospora.

L'olivo è rigoglioso e lascia sperare in un ottimo raccolto.

Continua la raccolta della frutta la quale è mediocre, specie nei riguardi della qualità.

I lavori di trebbiatura e rottura delle stoppie ed i trattamenti anticrittogamici alle viti hanno proceduto regolarmente.

Albona. — Nella seconda quindicina di luglio si sono avute quasi sempre giornate serene e calde e qualcuna con leggero vento di bora.

L'andamento dei lavori è normale; la mietitura è quasi ultimata ed ora si sta facendo la trebbiatura; la resa in granella dei frumenti precoci è buona, ed in qualche singolo caso ottima, mentre quella dei tardivi è in genere mediocre.

La vite vegeta bene; l'uva è bella, sana, ma non abbondante, ed i grappoli hanno gli acini radi; nelle zone basse ed umide si riscontra un po' di peronospora sulle foglie delle femminelle.

Anche l'olivo vegeta bene; l'allegagione non è stata abbondante come si credeva, tuttavia le olive rimaste sono belle. In molti oliveti di Cherso si notano infezioni di vaiuolo od occhio di pavone.

Il granoturco è promettente ed ora emette la prima spiga, però si teme che se il tempo continuerà a mantenersi bello e con vento asciutto ancora per qualche giorno, incomincierà a risentire della mancanza di acqua.

Le patate primaticcie sono in parte raccolte e hanno reso bene, mentre le altre sono in via di maturazione.

Buie. — Nella seconda quindicina di luglio il tempo è stato prevalentemente asciutto e la temperatura è salita parecchio; si sono avute delle leggere rugiade, le quali hanno fatto più male che bene, in quanto che hanno favorito lo sviluppo della peronospora.

Le varie colture, sopratutto le sarchiate ed in genere tutte quelle erbacee, hanno urgente bisogno di acqua.

La mietitura è finita e la trebbiatura s'è iniziata ovunque; in generale il raccolto è abbastanza buono, ed il Mentana supera tutti gli altri grani per le sue forti produzioni; seguono il Cologna 12, l'Inallettabile 96, il Carlotta Strampelli ed infine le varietà di Gentilrosso il quale anche quest'anno ha dato delle sorprese per il suo scarso prodotto.

La peronospora si presenta un po' da per tutto e preoccupa gli agricoltori, i quali continuano diligentemente nei trattamenti liquidi e polverulenti.

I due ultimi mercati di Levade e di Buie non sono stati molto frequentati, tuttavia si sono conclusi parecchi affari; i prezzi sono sempre gli stessi.

Lo smercio del vino è sempre fiacco ed i prezzi si mantengono bassi.

Capodistria. — All'infuori di una pioggerella che ha un poco dissetato il terreno, la quindicina ha avuto un decorso siccitoso. L'agricoltore va riguadagnando i giorni di lavoro perduti, causa le pioggie continue delle quindicine precedenti.

La trebbiatura del grano è in pieno corso.

Si sta raccogliendo il pomodoro e con buoni risultati, però l'agricoltore è scoraggiato per i prezzi bassissimi; molti non hanno ancora estratto le patate dal terreno, sempre a causa del basso prezzo e delle difficoltà del collocamento.

La vegetazione delle viti è in genere buona, però nelle foglie si notano attacchi di peronospora; fortunatamente i grappoli sono ancora quasi immuni.

La raccolta delle pesche è mediocre ed ora sta terminando; si è iniziata quella delle pere.

I lavori di perizia per l'applicazione della legge riguardante la sistemazione delle passività onerose proseguono attivamente; parecchi agricoltori ci chiedono se essa verrà applicata, ed alcuni sono un poco sfiduciati: certamente questo è l'effetto delle solite voci propalate da qualche mestatore, comunque si tenga sempre presente che il Governo Fascista, veramente pensieroso della sorte della economia dei nostri rurali, ad ogni promessa ha fatto sempre seguire i fatti.

Parenzo. — Nella seconda quindicina di luglio il tempo si è mantenuto asciutto e caldo, tanto che le colture erbacee, in special modo il granoturco, cominciano a risentire della mancanza di acqua.

Il mercato dei bovini è sempre calmo, con prezzi molto ribassati per quelli da macello, che vanno da lire 100 a 130 per le vacche e da lire 130 a 160 per i buoi, al q.le peso vivo; al contrario, i prezzi per gli animali da lavoro sono alquanto sostenuti.

Il mercato vinicolo non ha subito alcun miglioramento, però le disponibilità dei vini vanno assottigliandosi.

La trebbiatura del grano è ormai ultimata; in definitiva la produzione si può ritenere soddisfacente tanto per qualità che per quantità. La resa dei grani tardivi è stata inferiore a quella delle varietà precoci.

L'ammasso del grano presso il silos di Parenzo si aggirerà, in base alle prenotazioni già fatte, intorno ai 15 000 q.li. Nelle contrattazioni di grano fatte da privati, non si sono superate le 75 lire per q.le.

E' incominciata la raccolta del tabacco la cui qualità è ottima.

Si prevede che il raccolto dell'uva sarà inferiore a quello dello scorso anno.

Gli olivi promettono bene.

Pinguente. — La seconda quindicina di luglio ha avuto un decorso molto caldo che ha favorito lo sviluppo delle varie colture; però nelle posizioni molto soleggiate e nei terreni poco profondi la mancanza d'acqua si fa già sentire, e se la pioggia non cadrà in breve, il raccolto dei fagiuoli e parte di quello del granoturco saranno compromessi.

L'esito della trebbiatura ha deluso alquanto l'agricoltore che sperava in una produzione di grano molto superiore a quella dello scorso anno. Nelle posizioni basse la ruggine ha decimato il prodotto, e soltanto le varietà Virgilio, Carlotta Strampelli e Cologna hanno resistito bene agli attacchi del

parassita; gli agricoltori tengano bene presenti queste varietà per la prossima campagna granaria.

L'uva ingrossa ogni giorno di più, riassumendo così il suo normale sviluppo, già ostacolato dalle continue pioggie; sino ad ora non si sono notati attacchi di peronospora degni di nota.

Nell'ultimo mercato di animali si è avuto un lieve aumento nei prezzi del bestiame.

Pisino. — Nella seconda quindicina di luglio il tempo si è mantenuto sempre bello, con alte temperature; si è avuta una sola pioggia di breve durata. Le sorgenti sono entrate in periodo di magra, e l'acqua incomincia a mancare.

I lavori di campagna procedono regolarmente; non vi è disoccupazione.

In tutta la zona continua la mietitura dei frumenti e si è iniziata la trebbiatura; il prodotto sarà un pò superiore a quello dell'anno scorso.

Il tabacco è sano e bene sviluppato; in questi giorni si è iniziata la raccolta delle prime foglie.

Il secondo taglio delle foraggere è stato ottimo.

Il granoturco promette molto bene; anche il raccolto delle patate sarà in complesso buono, ma in alcune zone esso è stato in parte compromesso dalla peronospora.

Nella vite non si lamentano forti attacchi di peronospora; i trattamenti liquidi e polverulenti vengono eseguiti normalmente.

Gli olivi promettono un buon raccolto.

Lo stato dei fruttiferi è invariato.

In tutta la zona continuano le perizie per l'espletamento delle pratiche relative alla sistemazione delle passività onerose.

Nella quindicina il Reggente della Sezione ha tenuto delle conferenze sulle principali malattie delle piante.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di luglio si è avuto un susseguirsi di giornate serene e calde.

I risultati della trebbiatura sono inferiori alle previsioni, specialmente per i grani a maturazione normale, per il fatto che, oltre allo sviluppo di malattie, la troppa umidità durante la fioritura del frumento, provocò il parziale aborto dei fiori, e così molte spighe sono rimaste vuote.

Il tabacco riuscirà di ottima qualità perchè l'andamento stagionale, umido nella fase della sua formazione vegetativa, ed ora secco in quella della maturazione, è stato oltremodo favorevole a questa coltura; la raccolta procede regolarmente.

Le colture foraggere risentono dell'alidore della stagione; i prati-pascoli ed i pascoli offrono scarsa pastura al bestiame, e l'ultimo taglio della medica sarà piuttosto scarso, a differenza di quelli precedenti. Anche gli erbai di granoturco, seminati dopo il trifoglio rosso, sebbene vegetino ancora discretamente, hanno bisogno di acqua.

Altrettanto va detto per le sarchiate, e specialmente per il granoturco.

La vite si presenta sana e non mostra segni di sofferenza per il secco; il prodotto sarà piuttosto scarso, causa la debole ed irregolare cacciata dei getti fruttiferi e la colatura dei grappoli; i capi a legno sono, al contrario, molto sviluppati.

FRA LIBRI E RIVISTE

La lavorazione del latte e la bonifica. — Quale contributo le latterie sociali e i caseifici sociali abbiano portato e quale altro possano portare per la risoluzione dei problemi agrari che il Governo Fascista ha risolutamente e con larghezza posto, ha pensato di illustrare un veterano strenuissimo delle buone battaglie casearie, Annibale Dall' Aglio. Egli, in un manuale uscito in questi giorni «**Cooperazione casearia e bonifica integrale**, Fr.lli Marescalchi, Casalmonferrato, L. 6 raccomandato L. 6.50 : illustra particolareggiatamente l'opera multiforme della Latteria Soresinese che ha vita ultratrentennale e ne trae motivo per sviluppare, come egli sa fare, chiaramente ed efficacemente, i benefici collaterali che questa cooperazione genera, gli orizzonti nuovi che apre, e che arrivano anche ad agire sui costi di produzione, uno dei problemi urgenti e concreti che, insieme ad altri, il Dall' Aglio sviscera con dottrina.

Raccomandiamo caldamente il bel manuale chiaro ed utile.

NOTIZIARIO

Riunione per le direttive di azione granaria. — In questi giorni ha avuto luogo a Venezia, presso quella Cattedra di agricoltura, una importante riunione presieduta dal comm. prof. Vittorio Ronchi, Ispettore agrario delle Venezie.

Vi hanno partecipato tutti i Direttori ed i Reggenti di Sezione delle Cattedre provinciali, i Direttori degli Osservatori di fitopatologia di Verona, Trieste e Bolzano ed i Direttori delle R. Stazioni sperimentali agrarie delle Venezie.

Lo scopo della riunione era di fissare e concordare nel campo pratico le direttive per la futura azione nel campo della granicoltura.

Hanno riferito, rispettivamente per le zone di pianura e di collina, il comm. prof. Guido De Marzi ed il prof. Avanzi. Alla discussione particolarmente interessante hanno partecipato molti dei presenti.

Il prof. Ronchi ha riassunta la discussione ed ha precisato i problemi che devono ancora essere risolti per raggiungere, in perfetta armonia con le direttive del Comitato permanente del grano, la mèta prefissa.

La nuova Cantina sociale di Sansego. — Con il più vivo compiacimento abbiamo appresa la notizia della avvenuta costituzione legale di questa nuova Cantina che avrà una capacità di lavorazione veramente cospicua sorpassando i 10.000 ettolitri.

Il Governo Fascista ha dato anche in questa occasione una novella prova del suo vigile, premuroso interessamento per l'agricoltura istriana, contribuendo largamente nella spesa per l'impianto. Nell'augurare vivamente che la nuova istituzione rechi un efficace contributo al miglioramento dell'economia agricola dell'isola di Sansego, esprimiamo il più vivo compiacimento a quegli ottimi agricoltori, i quali hanno dimostrato di comprendere appieno le finalità della cooperazione e di possedere uno spiccato spirito associativo.

Elenco dei tori approvati per l'anno 1933-34, ordinato alfabeticamente per Comuni

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Mar-catura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Albona	Bacchin	romagnola	20	27	93		Viscovi Matteo fu Giuseppe	Vines 24
»	Gagliardo	istriana	42	637	85		Palisca Domenico fu Matteo	Ripenda 179
»	Capparin	romagnola	15	202	94		Dimini Antonio fu Antonio	Bergotto 58
»	Gardellin	istriana	25	696	87		Filles Matteo fu Matteo	Cugno 9
»	Napoli	istriana	24	694	87		Zuppicich Giovanni fu Antonio	Montagna 62
»	Napoli	svitto p. s.	26	699	89		Lazzarini bar. Nicolò	San Martino
»	Sultan	svitto p. s.	12	99	86		detto	»
»	Gagliardo	istriana	18	100	91		detto	»
»	Boscarin	istriana	16	201	84		Scandul Giacomo fu Domenico	Vettua 87
Antignana	Seresin	istriana	17	58	78		Ferencich Antonio di Martino	Villa Ieseni 209
»	Fascista	istriana	25	717	82		Ivetich Michele di Nicolò	Villa Ivetici 179
»	Moro	istriana	25	716	87		Pilar Giuseppe fu Simone	Villa Pilari 170
»	Boscarin	istriana	42	568	82		Banco Giovanni fu Matteo	San Pietro in Selve 166
»	Bacchin	istriana	16	59	84		Prelaz Felice fu Giovanni	Antignana
Barbana	Cucco	romagnola	26	653	83		Berghich Antonio fu Antonio	Villa Perdezzi 113
»	Boscarin	romagnola	27	685	75		Paoli Giuseppe di Matteo	Villa Percati 15
»	Boscarin	istriana	21	61	88		Mosgna Giovanni fu Giacomo	Iurivical 53
»	Boscarin	romagnola	20	62	84		Roinich Giacomo fu Giacomo	Trosti 47
»	Boscarin	istriana	24	28	79		Ciceran Antonio fu Giacomo	Pontiera 130
Bogliuno	Boscarin	istriana	27	655	88		Cernecca Giovanni fu Antonio	Goregna 1
»	Rosso	istriana	16	96	76		Mattiassi Matteo di Giovanni	Bogliuno 59
»	Elio	romagnola p. s.	36	590	92		Percich Antonio fu Matteo	Passo 73
Buie	Marcello	romagnola p. s.	42	409	92		Coslovich Matteo fu Matteo	Montecucco 50
»	Pronto	istriana	24	689	95		Bosich Giuseppe fu Antonio	Cluni di Momiano 126
»	Sveglio	istriana	26	691	93		Bibalo Paolo di Matteo	Bibali 558
»	Moro	istriana	25	17	92		Braico Giacomo fu Giacomo	Momiano 157
»	Napoli	istriana	18	52	91		Buzzai Marco fu Antonio	Buzzai 7

Canfanaro	Curzio	romagnola p. s.	46	624	76		Sossi Martino di Martino	Zonti 18
»	Cucco	romagnola	26	718	92		Ardetti Valentino fu Gasparo	Dragosetti
Capodistria	Gardellin	svitto	29	675	88		Lucaz Michele fu Giovanni	S. Ubaldo 5
»	Appio	svitto	16	81	86		Sanatorio	Ancarano
»	Napoli	svitto	20	5	95		Vattova Giuseppe fu Giuseppe	Cesari 78
»	Torino	svitto	30	712	87		Pizziga Pietro fu Giuseppe	Pobeghi 58
Cherso	Parigi	svitto p. s.	30	664	92		Petrani Giacomo di Giacomo	Cherso
»	Ciade	istriana	30	663	79		Doimi Domenico fu Giovanni	Caisole
»	Leone	svitto × frisona	14	210	80	privato	Baici Giuseppe fu Giuseppe	Cherso
Cittanova	Moro	romagnola	28	690	93		Azienda agraria RR. PP. Benedettini	Daila
»	Marte	romagnola p. s.	43	426	94	privato	Centro allevamento bovini	San Servolo
»	Otello	romagnola p. s.	49	417	98	privato	detto	»
Dignano	Boscarin	romagnola	23	1	90		Sancovich Biagio fu Biagio	Pinezici 203
»	Otello	romagnola p. s.	46	38	92		Borsi Antonio fu Giovanni	Carnizza 22
»	Boscarin	istriana	16	38	84		Smoglian Giorgio fu Antonio	Sersi di Roveria 162
»	Bruno	romagnola p. s.	60	226	94		Mazzan Martino fu Martino	Villa Zuccheri
»	Boscarin	romagnola	17	209	80		Mazzan Antonio fu Martino	»
»	Valentino	svitto p. s.	23	16	94		Palin Giovanni di Giovanni	Dignano
»	Burgundo	svitto p. s.	31	15	96		Scuola agraria	»
»	Boscarin	romagnola	16	204	79		Gortan Giuseppe fu Giuseppe	Marzana 100
»	Nerone	istriana	14	67	90		Borsi Antonio fu Giovanni	Carnizza 22
Erpelle-Cosina	Moro	svitto	23	7	78		Micali Giovanni fu Antonio	Occisla 21
»	Moro	svitto	16	80	83		Furlani Giuseppe fu Andrea	Cernotti 36
»	Bruno	svitto	15	85	82		Petrina Antonio fu Giovanni	San Pietro di Madrasso 15
»	Bruno	svitto	20	86	87		Andreassi Francesco di Michele	Piedimonte del Taiano 9
»	Bruno	svitto	14	84	84		Cergol Andrea fu Tomaso	San Pietro di Madrasso 17
»	Ardito	svitto	14	206	94		detto	»
»	Moro	svitto	11	205	79		Peciar Giovanni fu Giovanni	Bresenga del Taiano
Fianona	Panurgo	romagnola p. s.	29	701	94		Azienda agricola Tonetti	Chersano
»	Boscarin	istriana	60	337	83		Bacchia Marco fu Pasquale	Zagorie 33
»	Carlone	romagnola p. s.	45	404	92		Guagliano Gasparo fu Vincenzo	Molini 90
»	Savis	romagnola p. s.	18	97	85		Fermeglia Romolo	Felicia
»	Boscarin	romagnola	23	63	88		Nacinovich Giuseppe fu Giuseppe	Ersischie 213
»	Boscarin	istriana	48	706	94		Giurassich Maria ved. Giuseppe	Cosliacco 33

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Matricola	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Gimino	Panurgo	romagnola p. s.	33	583	97		Tomasi Giacomo fu Antonio	Villa Tomasi 4
»	Marte	istriana	20	25	93		detto	»
»	Vispo	romagnola	18	14	90		Zaccaria Antonio di Giorgio	Villa Zaccaria 3
Grisignana	Napoli	istriana	18	48	81		Busletta Matteo di Matteo	Reganzini 147
»	Gagliardo	istriana	34	604	92		Craievich Marco fu Antonio	Villa Sauli 333
»	Napoli	romagnola	21	35	90		Altin Antonio fu Giovanni	Villa Altini 339
»	Gagliardo	istriana	40	348	88		Arman Matteo fu Domenico	Chitrizza 164
»	Gardellin	istriana	18	49	83		detto	»
»	Gagliardo	istriana	17	50	84		Perti Marco fu Giovanni	Villa Perti 108
»	Torino	istriana	20	56	84		San Antonio di Antonio	Villa Busletti
Isola	Moro	svitto	12	73	77		Meiach Giuseppe di Giuseppe	Cortedisola 71
»	Bruno	svitto	17	32	88		Bernardi Emilio fu Giovanni	Mallio 110
»	Bruno	svitto	10	72	90		Gherbaz Matteo fu Giuseppe	Cortedisola 76
»	Moro	svitto	18	31	87		Cleva Giuseppe fu Matteo	Mallio 88
»	Bruno	svitto	11	213	77		Bologna Giovanni di Giacomo	Barrè 284
Lanischie	Boscarin	svitto	21	94	86		Bradettich Antonio fu Antonio	Trestenico 32
»	Gagliardo	istriana	26	661	86		Gherbaz Antonio fu Antonio	Lanischie 11
»	Boscarin	istriana	16	95	81		detto	»
Lussingrande	Ali	svitto p. s.	24	700	94		Baricelli Giovanni	Lussingrande
Lussinpiccolo	Solo	svitto p. s.	64	406	79		Ibroncich Giovanni fu Domenico	Chiusi Lussignano
Maresego	Bruno	svitto	23	676	88		Bernetti Giuseppe di Antonio	Bernettici 56
»	Napoli	svitto	34	74	87		Toscan Antonio fu Giovanni	Vanganello 118
»	Maior	svitto	17	33	92		Lovreci Giuseppe di Giuseppe	Truscolo 3
Monte di Capodistria	Bruno	svitto	23	713	97		Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
»	Bruno	svitto	24	674	88		Grison Giovanni fu Giacomo	Costabona 1
»	Napoli	svitto	18	4	90		Perossa Matteo fu Matteo	Paugnano 46
»	Biondo	svitto	22	714	90		Crevatin Antonio fu Giovanni	Monte 77
»	Bruno	svitto	25	682	90		Sergassi Giuseppe fu Giovanni	Sergassi 12
»	Piero	svitto	12	83	88		detto	»
»	Eros	svitto	10	76	82		Parovel Matteo fu Giuseppe	Sergassi 13
Montona	Gardellin	istriana	33	615	85		Benci Pietro fu Giovanni	Zumesco 116

Montona	Napoli	istriana	34	616	83	Benci Giovanni di Giovanni	S. Bortolo 117
»	Romano	romagnola	17	68	87	Mocibob Giovanni fu Stefano	Mocibobi 82
»	Gagliardo	istriana	34	618	86	Prodan Marco fu Marco	Caldier 26
»	Tosato II	romagnola	17	69	80	Cramer Giuseppe di Stefano	Raccotole 16
Orsera	Gagliardo	romagnola	22	44	78	Poropat Martino fu Martino	Prodani
Ossero	Boy	svitto	18	30	85	Cucich Antonio fu Pietro	Bellei
Parenzo	Bacchin	romana	50	266	90	Pribetich Natale fu Marco	Pribetici
»	Pronto	istriana	17	57	88	Rados Biagio fu Marco	Cattuni 61
»	Caruso	romagnola p. s.	34	580	94	Stoinich Giovanni di Antonio	Abrega (Valletta) 103
»	Bruno	svitto p. s.	25	693	94	Belletti Pietro fu Giovanni	Cimisino
»	Risano	romagnola p. s.	19	46	92	Braicovich Eugenio fu Tomaso	Torre
»	Moro	istriana	14	51	83	Bosich Gregorio fu Gregorio	Molin del Rio 339
Pinguente	Gardellin	istriana	34	561	95	Paladin Emilio fu Giovanni	Zabrania 29
»	Rimini	istriana	14	89	97	detto	»
»	Tosato	romagnola	29	651	94	Flego Francesco fu Lorenzo	Sterpeto 72
»	Gentile	istriana	24	715	88	Drassich Lorenzo fu Domenico	S. Martino 122
»	Bruno	svitto	21	1024	87	Gregorich Giovanni di Andrea	Valmorasa 71
»	Cervo	istriana	30	562	94	Medissa Antonio fu Giov. Marco	Rimniachi 23
»	Rimini	romagnola p. s.	18	93	86	Cerovaz Antonio di Marco	Carbocici 74
»	Gardellin	svitto p. s.	23	704	91	detto	»
»	Isonzo	romagnola p. s.	17	87	97	Nesich Giovanni fu Andrea	S. Ulderico 3
»	Bacchin	istriana	20	11	87	Gregorovich Rodolfo fu Giov. Maria	Iuradi 9
»	Boscarin	istriana	29	657	78	Giacaz Antonio di Giovanni	Milino grande 8
»	Gardellin	istriana	28	705	90	Paladin Giovanni Maria	Villa Paladini 6
»	Superbo	istriana	15	90	98	Flego Francesco fu Lorenzo	Sterpeto 72
»	Gagliardo	istriana	14	92	81	Giacaz Antonio di Giovanni	Milino grande 8
»	Gardellin	istriana	15	91	85	detto	»
»	Tonino	romagnola p. s.	34	591	92	Raspolich Antonio di Antonio	Pintori 2
Pirano	Torino	romagnola p. s.	22	34	97	Azienda agricola Monterosso	Salvore
»	Fürst	svitto p. s.	44	617	100	Ammin. Beni Adele Cesare	Salvore
»	Elio	romagnola p. s.	42	410	95	Azienda agricola contessa Furegoni	Colombania
»	Napoli	istriana	29	673	85	Clabotti Antonio fu Giorgio	Bustina 240
»	Venturin	istriana	16	71	86	Giacaz Giovanni fu Matteo	Volpia 146
»	Boscarin	istriana	28	671	75	Perich Giovanni fu Antonio	Caldania 212

COMUNE	Nome del toro	Razza	Età mesi	Marcatura	Punti	Tassa di monta	Cognome e nome del tenutario	Sede della stazione
Pirano	Gagliardo	istriana	34	667	79		Prodani Giovanni fu Matteo	Castelvenere 71
»	Napoli	svitto	17	19	83		Srebernich Giuseppe fu Antonio	Luzzan 441
»	Gentile	istriana	15	54	83		Clabotti Antonio fu Giorgio	Bustina 240
»	Rubino	svitto	11	79	80		Grison Michele fu Antonio	Villanova 34
Pisino	Brunetto	istriana	15	203	81		Iacacich Antonio fu Francesco	Villa Medighi 142
»	Napoli	svitto p. s.	32	703	93		Scuola di pratica agricola	Pisino
»	Boscarin	romagnola	20	65	78		Saina Matteo fu Giovanni	Catuni 210
»	Gagliardo	istriana	32	577	79		Bacchiaz Antonio fu Giuseppe	Cuccurini 195
»	Bacchin	romagnola	12	64	89		Gortan Francesco fu Francesco	Baxotti 85
»	Boscarin	istriana	24	687	82		Corazza Antonio fu Giuseppe	Villa Padova 34
»	Serasin	romagnola	22	22	93		Maurovich Matteo fu Michele	Villa Padova 87
»	Eolo	romagnola	15	695	82		Iurada Ambrogio fu Giovanni	Sottomerischie - Grimalda
»	Boscarin	istriana	27	702	88		Marfani Giovanni fu Antonio	Marfani 162
»	Bacchin	romagnola p. s.	34	587	88		Breschich Fedele fu Francesco	Villa Cesari 27
Pola	Cricco	svitto p s.	28	669	97		Petris A. G.	Gallesano
»	Bruno	svitto p. s.	13	37	96		Debrevi Bortolo fu Giovanni	»
»	Napoli	svitto sarda	49	452	87		Opera Nazionale Combattenti	Campi di Altura
»	Rossin	svitto sarda	72	3196	82		detto	»
»	Ursus	svitto p. s.	20	32	78		Giovanelli Ettore di Pietro	»
»	Argo	svitto p. s.	28	628	91		De Marchi Riccardo	»
»	Knacker	svitto p. s.	42	606	85		detto	»
»	Albino	svitto p. s.	52	154	91		Cattedra ambulante di agricoltura	Valmade (Stanzia U. Cagni)
»	Torino	svitto	16	39	79	privato	Fabro Quirino fu Giovanni	Via Medolino 123
»	Bruno	svitto	17	40	77		Frezza Francesco di Alessandro	Sissano
»	Viktor	svitto p. s.	45	465	84		Iucopilla Valentino fu Simone	Pomer 33
»	Tullio	svitto	15	41	86	privato	Di Blasi dott. Adolfo	Brioni
»	Fabio	svitto	19	42	77	privato	detto	»
»	Nerone II	svitto p. s.	12	43	86		De Leo Michele fu Giovanni	Veruda 50
»	Po	romagnola p. s.	18	739	92		Coslovich Martino fu Giorgio	Fasana
»	Bacchin	svitto p. s.	22	24	90		Leonardelli Nicolò	Gallesano (Strada romana)
Portole	Vispo	romagnola	18	70	94		Savron Giovanni fu Giovanni	Sirzi 18

Portole	Napoli	istriana	50	269	92		Bellè Giuseppe di Pietro	Laganis 290
Rovigno	Alfio	svitto p. s.	48	594	98		Ospizio Marino	San Pelagio
Rozzo	Napoli	istriana	28	662	78		Fabris Giuseppe fu Francesco	Colmo 26
»	Bacchin	istriana	16	207	78		Cossi Francesco fu Antonio	Chercuz 58
»	Piero	romagnola p. s.	34	585	91		Nemarnik Giuseppe fu Giovanni	Polie 1
»	Boscarin	istriana	17	66	80		Zornada Giusto fu Matteo	Cirites 29
Sanvincenti	Bacchin	romagnola	14	60	83		Borsi Giovanni fu Giovanni	Villa Paicovi
Umago	Quieto	romagnola p. s.	21	55	89		Palcich Giuseppe di Giovanni	San Vito 630
»	Doro	svitto p. s.	25	669	95		Pozzecco Matteo fu Antonio	Galli 520
»	Ergo	romagnola p. s.	44	405	95		de Franceschi Marco fu Nicolò	Seghetto
»	Napoli	istriana	31	688	90		Zacchigna Antonio fu Antonio	Zacchigni 1112
»	Boscarin	istriana	18	53	91		Burolo Giovanni fu Matteo	Burole
Valdarsa	Panurgo	romagnola	24	695	82		Contus Francesco fu Serafino	Lettai 11
»	Eolo	romagnola p. s.	47	39	94		Stroligo Luigi di Tomaso	Briani 16
Valle	Renzo	romagnola p. s.	37	582	84		Cuccurin Giovanni fu Giovanni	Valle 371
»	Primo	frisona	15	211	88	privato	Bembo dott. Antonio	Contrada
Verteneglio	Giorgino	romagnola p. s.	42	579	100		Fernetti Antonio fu Zenone	Verteneglio
»	Istro	istriana p. s.	16	88	94		detto	»
»	Gentile	romagnola	22	18	84		Burolo Antonio fu Antonio	Spinottia 1
Villa Decani	Console	svitto	29	680	90		Salvi Vittorio fu Giuseppe	Ospo 18
»	Marco	svitto	10	75	80		detto	»
»	Ciprone	svitto	12	208	86		detto	»
»	Cocco	svitto	24	678	88		Giacomini Giuseppe fu Giuseppe	Scoffari 159
»	Gino	svitto	13	78	85		Svab Giuseppe di Giovanni	Cristoglie 18
»	Milano	svitto	13	77	80		Marcucci Biagio fu Giovanni	Cristoglie 12
»	Napoli	svitto	13	82	80		Gregori Giovanni fu Matteo	Villa Decani 144
»	Bruno	svitto	24	10	78		Odoni Giuseppe fu Giovanni	Gracischie 11
»	Bruno	svitto	25	679	80		Ienco Giuseppe fu Giuseppe	Carnizza 88
Visignano	Ercole	romagnola p. s.	33	578	93		Legovich Antonio di Angelo	Bocchici
»	Ardito	istriana	22	212	87		Paladin Matteo fu Matteo	Benzani 233
Visinada	Polo	romagnola	26	2	81		Ruzich Antonio fu Giovanni	Castellier
»	Sabin	istriana	16	47	90		Ferenaz Giovanni fu Gregorio	Ferenzi
»	Piave	romagnola p. s.	19	45	89		Cociancich Gregorio fu Giovanni	Roschici 199

Concorso al posto di Direttore della Cantina sociale di Parenzo. — E' stato indetto con il seguente avviso, in data 23 luglio c. a.:

«E' aperto il concorso per titoli al posto di Direttore tecnico, amministrativo e commerciale della Cantina sociale cooperativa fascista «Arturo Marescalchi» di Parenzo (Istria).

Stipendio annuo al netto di R. M. lire 18.000 con cinque aumenti quadriennali di lire 1.200 ognuno, pure al netto di R. M.

E' prescritto il diploma di Enologo o titolo equipollente.

Limiti di età dai 25 ai 40 anni — Termine di presentazione dei documenti entro il 1° settembre p. v. — Assunzione al servizio al 15 settembre 1933-XI — Periodo di prova un anno.

Saranno presi in particolare considerazione i concorrenti che oltre ad avere la completa preparazione tecnica presentino documenti attestanti speciali attitudini commerciali ed amministrative e che abbiano avuto la Direzione di importanti stabilimenti vinicoli o Cantine sociali.

E' obbligatoria l'iscrizione al P. N. F.

Per chiarimenti rivolgersi alla Presidenza della Cantina».

DOMANDE ED OFFERTE

Alambicco completo perfetto stato e **Rullo per Giardini** preferibilmente ghisa cercasi occasione. Offerte con descrizione e prezzo a Ing. Ezio Righi — Deposito macchine agricole — Trieste, Piazza Goldoni 10.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di luglio.

Nati: Maschi 6, Femmine 4. Totale 10.
Morti: 11.
Matrimoni celebrati: 6.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive dei suini	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	1	1
		Pola	Rovigno	S	—	2
		»	Valle	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-VII	Malattie infettive dei suini	Trieste	Trieste	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Luglio

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]		Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria 0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	62.8	24.1	12.7	20.8	E	1	1	62	—	
2	65.9	23.5	13.5	19·9	N	0	0	73	4.0	
3	68.7	24.5	14.0	21.1	W	1	4	70	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 459.1
4	67.1	27.2	13.5	22.4	NE	0	6	70	—	in luglio » 35.8
5	64.0	28.0	13.4	23.7	W	0	4	59	—	Totale mm. 494.9
6	62.9	25.2	16.2	22.3	S	1	2	62	—	
7	63.0	23.7	16.0	20.9	SE	2	8	60	—	
8	66.1	25.3	13.6	21.9	SW	0	0	70	0.4	
9	65.7	27.4	16.5	23.9	N	0	1	76	—	
10	64.5	30.0	17.4	24.5	E	1	5	79	1.6	
11	63.4	29.9	18.5	25.8	E	0	0	70	—	
12	62.0	29.8	17.8	26.2	SE	2	0	53	—	
13	62.9	29.2	20.7	26.1	S	2	4	65	—	
14	62.7	29.2	19.5	25.7	SW	1	2	69	—	
15	59.5	32.5	21.2	28.0	S	2	1	57	—	
16	55.8	31 0	22.5	27.5	S	2	0	52	—	
17	62.9	27.8	15.0	23.4	W	1	0	57	—	
18	66.2	30.0	15.6	24.4	N	1	2	50	—	
19	65.2	28.5	15.4	24.5	E	0	0	54	—	
20	63.5	28.5	16.1	24.5	W	1	0	66	—	
21	62.9	29.5	16.4	25.7	SE	0	1	66	—	
22	62.3	30.7	17.0	26.1	W	0	1	66	—	
23	61.5	28.0	19.4	23.9	N	0	7	76	2.2	
24	62.1	28.5	18.5	24.6	NE	1	5	68	5 0	
25	64.6	30.5	16.6	25.5	E	1	0	44	—	
26	66.1	28.6	16.0	24.6	E	0	1	57	—	
27	67.1	30.5	16.5	25.6	W	0	0	68	—	
28	66.0	31.0	16.2	26.4	W	0	0	53	—	
29	63.2	31.2	18.0	27.1	SW	0	0	55	—	
30	58.6	27.3	14.5	21.2	S	2	7	80	—	
31	64.4	26.5	13.5	22.5	N	1	0	57	22.6	temporale

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 agosto

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Pisino	85	85	—	8	80	50	1.40-1.80	2.50-3.10	60-70	—	6-8	6-8	0.60	25	4-5	
Pinguente	70	70	—	7	—	—	1.70[1]	2.40	70	—	7	7	0.40	30	4.50	[1] vacche L. 1.20
Buie	70-95	70-100	4.50-5	8-13	75-86	52	1.20-1.90	2.30	60-70	60-100	5-7	6-8	0.80	25	8-11[1]	[1] al metro, corta
Capodistria	90-105	90-105	4-5	8-12	—	54	1.80-2	2.65-2.85	—	—	5	—	0.50	25-30	6-9	
Albona	—	—	—	10-14[1]	—	—	1.50-1.60	2.80	40	70-90	8	8	0.70	20	6-7	[1] di erba medica
Rovigno	80-90	70-80	4.50	10[1]	85-95	45-55	1.50-1.80	2-2.50	60-80	70-90	6-8	8	0.70[2]	30	7	[1] di erba medica L. 20; [2] all' ingrosso

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.